

**Sant'Ambrogio**  
**Inno della Natività**

Volgiti a noi, tu che guidi Israele,  
e siedì sopra i Cherubini,  
appari al cospetto di Efrem:  
dispiega la tua potenza e vieni.

Vieni, redentor delle genti,  
mostra il parto della Vergine  
e guardi con meraviglia tutto il mondo:  
questo è un parto che si addice a Dio.

Non da seme umano,  
ma per il soffio fecondante dello Spirito,  
il Verbo di Dio si è fatto carne,  
è sbocciato il frutto del grembo.

Cresce il grembo della Vergine,  
ma intatto rimane il chiostro del pudore;  
rifulgono i vessilli della virtù:  
Dio dimora nel tempio.

Avanzi dal suo talamo,  
l'aula regale del pudore,  
il gigante dalla duplice natura,  
per percorrere veloce la sua via.

La sua uscita dal Padre  
E il suo ritorno al Padre,

la sua discesa fino agli inferi  
e il suo ritorno al regno di Dio.

Uguale all'eterno Padre,  
cingiti del trofeo della carne  
rafforzando con la tua potenza  
la debolezza del nostro corpo.

Già risplende il tuo presepe;  
e la notte irradia una nuova luce,  
che nessuna tenebra oscuri,  
ma risplenda di fede perenne.